

PREMESSA

In questo volume 13.1 dei *Collectanea Grammatica Latina* trova posto, come annunciato nella *Premessa* del volume 13.2.1, la prima parte, dedicata alla sintassi del nome e del verbo, del lunghissimo libro XVIII dell'*Ars* di Prisciano. La pubblicazione di questo e dei libri restanti all'interno della collana è sostenuta da un consistente finanziamento europeo (ERC AdG 2019 *Priscian's Ars Grammatica in European Scriptoria*), che ha consentito di costituire un ampio gruppo di giovani ricercatori; questi, chiamati a contribuire all'opera in modo collaborativo, potranno conferire ad essa la ricchezza delle loro diverse competenze e della loro energia, perché il lavoro sia condotto a termine con l'apporto di una più ampia documentazione, dei sempre nuovi mezzi offerti dalla tecnologia e di una capacità critica progressivamente maggiore, perché raffinata dal confronto. All'edizione in formato tradizionale si accompagnerà quella digitale, ampiamente arricchita di materiali accessori e dotata di una innovativa marcatura linguistica. La pubblicazione, come accennavo nella stessa *Premessa*, avverrà per gruppi di libri; la serie dei volumi sarà introdotta da un tomo dedicato allo studio complessivo dell'opera e della sua diffusione nell'Occidente latino. In considerazione di ciò, l'*Introduzione* di questo volume *CGL* 13.1, così come quella del 13.2, avrà un contenuto limitato alle questioni di trasmissione e critico-testuali.

Il libro XVIII nel suo complesso rappresenta quantitativamente circa un sesto dell'intera *Ars*; per il suo contenuto fu, insieme al libro precedente, un contributo assolutamente innova-

tivo nell'ambito della trattatistica grammaticale latina, dal momento che in esso vengono esplorate, sulla sola scorta degli studi sintattici di Apollonio Discolo ed Erodiano e di un lessico sintattico della lingua attica, le relazioni tra gli elementi nominali e verbali della lingua latina; anche per la struttura e per il metodo della trattazione, necessariamente nuovo (improvvisato, secondo alcuni) e non privo di impacci, si presenta in modo assolutamente peculiare. L'esame della tradizione manoscritta della parte che qui si pubblica ha riservato, come quello relativo all'appendice lessicografica, molti elementi interessanti e problematici, di cui l'*Introduzione* rende ragione; il numero dei testimoni è maggiore, mentre la presenza di parti in greco è più limitata, ma in ogni caso estremamente significativa per quanto rivela delle relazioni tra i codici. In modo più intenso rispetto alla parte finale del libro i copisti e i correttori si sono qui adoperati per confrontare varie copie del difficile testo e questo ha creato complessi intrecci di relazioni, il più delle volte decifrabili, grazie anche al punto di partenza offerto dallo *stemma codicum* del lessico finale.

Con il maggior numero di testimoni e la maggiore capacità d'intervento di chi li approntava si creano naturalmente le condizioni per un esponenziale aumento della complessità del lavoro critico: ad esso mi sono dedicata tenendo conto delle osservazioni espresse in alcune recensioni del volume *CGL* 13.2.1 e preoccupandomi di anticipare le mie riflessioni sui punti più controversi in distinte pubblicazioni. Questo già previsto completamento della nuova edizione del libro XVIII si colloca ora, grazie al finanziamento europeo, nell'ambito di un progetto di edizione complessiva dell'*Ars*: per questo motivo vi si noterà qualche difformità redazionale, soprattutto nella formalizzazione dei rimandi, rispetto al tomo contenente gli *Atticismi*, dovuta alle modalità editoriali concordate per l'insieme di tutti gli altri volumi.